



CORO
SUONO
ANTICO

Associato a

cori
lombardia

Chi dell'erbe
lo stelo compose
Manzoni come non l'avete mai sentito

Con il patrocinio e il sostegno di



Comune di Lecco



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS



Fondazione
Bracco

Con il patrocinio di



premio *Manzoni*

Come il vino di Sciampagna

Era il 10 maggio 1832 quando “un coro di giovinetti” cantò, sulla musica del maestro Neri, nella chiesa di San Fedele a Milano le tre strofette che don Giulio Ratti, preposto della parrocchia di Santa Maria della Scala, aveva chiesto a Manzoni di comporre.

Nel 1834, probabilmente sempre su sollecitazione di don Ratti, Manzoni ne aggiunse altre due. Le ultime, tra cui proprio la quartina di decasillabi *Chi dell'erbe lo stelo compose?* che dà il titolo a questo concerto, sono molto più tarde, posteriori al 1847 ma scritte sicuramente prima del 1850, quando Antonio Rosmini le riporta in una sua lettera.

Lette tutte insieme fecero addirittura pensare a un nuovo *Inno sacro*, ma è Manzoni stesso a schermirsene: “Io non ho altrimenti composto inni sulla prima Comunione; bensì cinque strofette in tutto: poca cosa, in ogni senso”, scrive a Silvio Pellico.

La forma e lo stile di questi versi, legati da un tessuto fonico e ritmico molto insistito, caratterizzati da una sintassi piana, paratattica, dall'uso dell'*io* e del *tu*, di *mio* e di *tuo*, rivelano la volontà di non farne un inno teologicamente denso ma di cercare di dare voce proprio a chi li avrebbe cantati, di “faire parler des enfants”, come scrive lo stesso Manzoni ad Adelaïde de Montgolfier.

L'amico Tommaso Grossi ne aveva capito la leggerezza briosa ma non vuota: “Mio zio e il Curato Perego hanno gustato, hanno assaporato, a zinzi, a centelli, come si fa del vino di Sciampagna, le tue strofe...”, gli scrive.

In questa fine di 2022 mi piace pensarle così: una primizia d'assaggio, un'ouverture – sulle musiche originali e sinora inedite del maestro Damiano Rota – di quello che sarà il 2023, centocinquantesimo della morte di Manzoni.

Incominciare con un aperitivo così raffinato è il modo migliore per gustare ogni sapore dell'anno manzoniano che verrà.

Stefano Motta

Cantare Manzoni negli anni 2000

È sempre stimolante per un compositore comporre musica su un testo colto e carico di passione espressiva; così mi è sembrata l'opera letteraria "Strofe per una prima Comunione" di Alessandro Manzoni quando la lessi la prima volta. Considerando poi che l'autore è di grande importanza letteraria, la responsabilità di consegnare una musica all'altezza induce a un lavoro approfondito e serio; se il testo è un gran testo, l'ispirazione scocca immediata.

"Ostia umil, Sangue innocente" - "Sei mio; con Te respiro" - "Vivo di Te, gran Dio" questi alcuni dei versi contenuti nelle sei strofe; ogni verso, ovunque lo sguardo si posi durante la lettura, risulta carico di profonda fede. Forza e dolcezza convivono tuffate l'una nell'altra; ovunque; sempre. Questo ho cercato di esprimere con la mia musica.

Manzoni con queste strofe vuol far parlare i bambini che si accingono a ricevere il Sacramento della prima Comunione; per questo motivo ho affidato loro il canto della seconda e della quarta strofa: la seconda strofa è un atto di lode al Creatore, lo stupore di un bimbo di fronte all'onnipotenza del creato; mentre la quarta strofa sembra descrivere il timore e la gioia che lo stesso comunicando debba provare prima e dopo aver ricevuto il Sacramento.

La voce del solista, ossia il baritono (voce profonda e squillante nel contempo) ho immaginato sia la voce di Alessandro Manzoni che, con monito, ci rivela il suo profondo sentimento religioso a guisa di legge del cuore e dell'anima per chiunque di noi.

L'utilizzo del coro polifonico rende l'opera drammatica, descrive l'emozione trepidante nell'udire il testo del Manzoni; è la nostra voce interiore che riflette e cerca con affanno la forza di credere.

Gli strumenti che accompagnano l'opera sono il pianoforte, l'armonium e il clarinetto e rappresentano l'ineffabile: il primo è il femminile, la dolcezza la generosità; il secondo è il virile la solennità; il terzo intreccia i primi due, è il messaggio di Dio che si rivela nei discorsi inconsapevoli e puri dei bambini: "se non ritornerete come bambini non entrerete mai". Nelle strofe colte del Manzoni ritrovo l'ingenuità dei bambini.

Damiano Rota

ALESSANDRO MANZONI

Strofe per una prima Comunione

Musica di Damiano Rota

Preludio

Clarinetto e armonium

1. Prima della messa

Sì, Tu scendi ancor dal cielo;
sì, Tu vivi ancor tra noi;
solo appar, non è, quel velo:
Tu l'hai detto; il credo, il so;
come so che tutto puoi,
che ami ognora i tuoi redenti,
che s'addicono i portentosi
a un amor che tutto può.

*Baritono, voci bianche, coro,
pianoforte e clarinetto*

2. All'offertorio

Chi dell'erbe lo stelo compose?
chi ne trasse la spiga fiorita?
chi nel tralcio fe' scorrer la vita?
chi v'aspose – dell'uve il tesor?
Tu, quel Grande, quel Santo, quel Bono,
che or qual dono – il tuo dono riprendi;
Tu, che in cambio, qual cambio! ci rendi
il tuo Corpo, il tuo Sangue, o Signor.

Anche i cor che t'offriamo son tuoi:
ah! il tuo dono fu guasto da noi;
ma quell'alta Bontà che li fea,
li riceva quai sono, a mercé;
e vi spiri, col soffio che crea,
quella fede che passa ogni velo,
quella speme che more nel cielo,
quell'amor che s'eterna con Te.

*Voci bianche, baritono, coro,
pianoforte e armonium*

3. Alla consacrazione.

Ostia umil, Sangue innocente;
Dio presente, – Dio nascoso
Figlio d'Eva, eterno Re!
China il guardo, Iddio pietoso,
a una polve che Ti sente,
che si perde innanzi a Te.

*Coro, baritono,
pianoforte, clarinetto e armonium*

4. Prima della comunione.

Questo terror divino,
questo segreto ardor,
è che mi sei vicino,
è l'aura tua, Signor!
sospir dell'alma mia.
Sposo, Signor, che fia
nel tuo superno amplesso!
quando di Te Tu stesso
mi parlerai nel cor!

*Voci bianche,
pianoforte e clarinetto*

5. Alla comunione

Con che fidente affetto
vengo al tuo santo trono,
m'atterro al tuo cospetto,
mio Giudice, mio Re!
Con che ineffabil gaudio
tremo dinanzi a Te!
cenere e colpa io sono:
ma vedi Chi T'implora,
Chi vuole il tuo perdono,
Chi merita, Chi adora,
Chi rende grazie in me.

*Coro, baritono,
pianoforte, clarinetto e armonium*

6. Interludio

Pianoforte solo

7. Dopo la comunione

Sei mio; con Te respiro:
vivo di Te, gran Dio!
confuso a Te col mio
offro il tuo stesso amor.
Empi ogni mio desiro;
parla, ché tutto intende;
dona, ché tutto attende.
quando T'alberga, un cor.

*Coro, voci bianche, baritono,
pianoforte, clarinetto e armonium*



Associazione costituitasi nel 1994, esegue musica corale del repertorio sacro, di autori che spaziano dall'epoca rinascimentale a quella contemporanea.

Fanno parte del suo repertorio opere di grande impegno come il *Requiem KV 626* di W.A. Mozart, il *Messiah* di J.F. Handel e la *Petite Messe Solennelle* di G. Rossini. Poi opere di Vivaldi, Schubert, Pergolesi, Faure, Rheinberger, Charpentier, fino a composizioni contemporanee di De Haan, Zelioli e del proprio direttore Damiano Rota.

Già nel 1995 il **Coro Suono Antico** è stato interprete della prima esecuzione italiana dell'Oratorio *Le sette parole di Gesù sulla croce* di C.Franck, opera rimasta sconosciuta per più di 100 anni ed eseguita per la prima volta a Geislingen (Germania) nel 1977.

Nel 2012 è stata insignita dell'attestato di **Benemerenzza civica** da parte del Comune di Merate per **l'appassionato e costante proposito di sviluppare progetti e programmi per la diffusione della buona musica.**

Dal 2018 è stato avviato un progetto diretto ai giovanissimi con la creazione di una *academy* per le voci bianche e con l'obiettivo di avviare i giovani alla conoscenza della musica colta.

Il Coro Suono Antico si esibisce nelle chiese, nei teatri e auditorium all'interno di rassegne musicali di prestigio nonché in occasione delle principali festività e ricorrenze religiose. Rivolge attenzione ai contesti sociali privilegiando motivazioni di carattere umanitario. Sviluppa progetti artistici multidisciplinari, favorendo l'integrazione artistica nelle sue diverse espressioni, con la musica che occupa sempre una posizione predominante.

SCHOLA CANTORUM

La *Schola Cantorum voci giovanili di Calcio e Civate al Piano e voci maschili di Calcio* nasce nel 1994, per volontà del direttore M^o Gian Luigi Consolandi.

Nel 2005 aprono le sezioni giovanili a Calcio e a Civate al Piano, e nel 2009 prende vita ufficialmente il coro *Voci bianche di Calcio e di Civate al Piano*.

La Schola Cantorum rappresenta una realtà culturale solida e importante, coinvolgendo centinaia di giovani, giovanissimi e meno giovani, nello studio e nella partecipazione a concerti, concorsi, Messe solenni e rassegne, in Italia e nelle maggiori città europee. Ricordiamo la Cattedrale di Notre Dame e il Palazzo dell'Unesco a Parigi, la Sala Municipale delle Feste e la Cappella Imperiale di Schonbrunn a Vienna, l'Abazia Benedettina di Melk, la Sala Concerti Hlahol a Praga. Poi Varsavia, Salisburgo e Budapest.

Ha partecipato a molti eventi e concorsi in Italia anche a Vittorio Veneto, Mantova, Prato e Roma.

Molti gli eventi organizzati a Calcio, ospitando altri cori e collaborando con musicisti, solisti e orchestre. Nell'Antica Pieve sono stati registrati cd in occasione del *Requiem* di Fauré, del *Gloria* di Vivaldi e della *Missa Brevis* di Mozart, eseguita in prima esecuzione italiana con le voci giovanili nelle parti dei contralti e dei soprani.

Tra il repertorio della Schola Cantorum ci sono numerosi spartiti Gregoriani, le prime polifonie di Monteverdi e di Palestrina e antiche Christmas Carols anglosassoni, i Lieder di Brahms, canti Spiritual, Gospel afro-americani e composizioni contemporanee come la colonna sonora di Coulais (Les Choristes) e la Messa Jazz di Chilcott.

DAMIANO ROTA

Direttore

Nato a Bergamo, è diplomato in organo e composizione organistica, composizione principale, direzione d'orchestra, musica corale e direzione di coro. Si è perfezionato in interpretazione organistica con i Maestri Arturo Sacchetti e Francesco Finotti.

È organista titolare presso la Parrocchia di Santa Caterina d'Alessandria e presso il Santuario della B. V. Addolorata di Bergamo nonché direttore artistico della *Rassegna organistica su organi storici della Valle Imagna*.

È docente certificato nazionale del software di videoscrittura musicale. Ha pubblicato brani per organo con *Ed. Carrara* di Bergamo, *Ed. Eurarte* e *Ed. Sinfonica* di Milano. Nel settembre 2021 ha pubblicato con il gruppo editoriale *Volontè & Co.* il suo *Metodo per organo* dedicato a giovani studenti.

Ha al suo attivo composizioni per orchestra, piccola orchestra, coro, formazioni da camera, pianoforte, organo e computer.

Ha collaborato con la *Loescher Edizioni* di Torino nella realizzazione di volumi di pratica vocale/strumentale per la scuola primaria e secondaria di I° grado.

Ha composto parte della colonna sonora del film *Figli di Annibale* del regista Davide Ferrario prodotto dalla *Medusa film*, che gli è valsa la nomination quale *migliore colonna sonora* per il *Ciack d'oro* edizione 1998.

Ha composto l'inno *La stella del mattino* per l'Istituto di ricerche farmacologiche *Mario Negri* di Milano.

Collabora con gli studi *Graphilm*, *Mondo TV*, *Studio Bozzetto & Co* componendo le musiche per film d'animazione per emittenti televisive quali Rai, Mediaset e altre del circuito internazionale.

Affianca alla carriera di organista e compositore quella di direttore d'orchestra e di formazioni corali

BRUNO ROTA

Baritono

Ha compiuto gli studi musicali sotto la guida del M° Romano Roma di Treviso.

Collabora con istituzioni italiane e estere fra cui la *Cappella di S. Maria Maggiore* di Bergamo e la *Fondazione Donizetti*. Collabora anche con il coro *Adrara* di Bergamo di cui è cantante solista e preparatore vocale.

Si dedica al repertorio operistico, cameristico e sacro. Nel repertorio lirico ha ricoperto ruoli come *Il barone Dhupol* in *Traviata* di G. Verdi, *Belcore* nell'*Elisir d'amore* di G. Donizetti, *Fiorello* nel *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini, *Dr. Malatesta* nel *Don Pasquale* di G. Donizetti.

Il repertorio sacro comprende lavori di grandi compositori come Handel (*Il Messiah*), Mayr (*Passio del Venerdì Santo*), W.A. Mozart (*Missa Brevis, Requiem, Vesperae solemnes de Confessore, Litaniae Lauretane*), Haydn (*Stabat Mater*), J.S. Bach (*Magnificat, Johannes passion, Mass in B minor, Weihnachts oratorium*), G. Rossini (*Petite Messe Solennelle*), Vittadini e Perosi. Ha eseguito anche opere di autori recenti e contemporanei tra cui il *Requiem* di Hidas Frigyes con l'orchestra filarmonica a fiati *Mousikè*.

Nel 2002 ha partecipato alla cerimonia ufficiale di beatificazione di SS. Giovanni XXIII e nel 2003 ha partecipato all'esecuzione della *Pasione secondo San Marco* di L. Perosi nell'aula Paolo VI in Vaticano. Delo stesso Perosi, nel dicembre 2007, è stato lo *Storico* nel monumentale *Il Natale del Redentore*, in un tour di concerti con grande successo di pubblico e critica.

Nell'agosto 2008 ha inaugurato la riapertura del Duomo di Bergamo partecipando al concerto ufficiale con l'orchestra del *Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti* e nell'ottobre ha tenuto un concerto presso il Salone Riccardi del Teatro Donizetti, con il *Quartetto Mayr*, per la presentazione dell'opera *I puritani*.

ALBERTO LONGHI

Clarinetto

Clarinettista, direttore artistico e divulgatore, dopo il diploma di clarinetto conseguito presso il *Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi* di Milano sotto la guida del M° Ezio Zappatini, vince una borsa di studio della Comunità Economica Europea, grazie alla quale accede al corso di Alto Perfezionamento Solistico di Castiglione delle Stiviere, ove studia con Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano ed ottiene il Diploma di Merito.

Ha collaborato con l'*Orchestra Sinfonica della Rai* con ruolo di 2° clarinetto e clarinetto piccolo; ha suonato, in qualità di 1° e 2° clarinetto, con numerose orchestre italiane e svizzere, collaborando con direttori e solisti quali Riccardo Chailly, Gary Bertini, Isaac Karabtschewsky, Rudolf Barshai, Peter Maag, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Misha Maisky, Giuliano Carmignola.

Come solista ha vinto il primo premio assoluto al *Concorso nazionale per clarinetto* di Ponte in Valtellina e al *Concorso per interpreti di Musica da camera* di Sasso Marconi.

Ha inciso per le etichette Trio Zecchini, Tecnodisplay, Mitropa Music, La Bottega Discantica, e ha effettuato registrazioni, anche in presa diretta, per la Rai, per la Rsi della Svizzera Italiana, la Ssdrs di Zurigo.

È stato primo clarinetto solista dell'Ofsi, Orchestra di fiati della Svizzera italiana e ricopre il ruolo di 1° clarinetto principale e solista nella Civica Filarmonica di Lugano, diretta dal M° Franco Cesarini.

Svolge attività concertistica come solista, in duo col pianoforte, con il quintetto di fiati *Andersen* e come camerista ha suonato in Italia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria.

Insegna clarinetto presso la *Civica Scuola di Musica* di Lugano.

È direttore della *Scuola di Musica San Francesco* di Merate dal 2001 e direttore artistico della *Rassegna Merate Musica* dal 2006.

DAVIDE MUCCIOLI

Pianoforte

Ha iniziato gli studi sotto la guida del pianista uruguayano A. Speranza, diplomandosi al conservatorio D'Annunzio di Pescara col massimo dei voti e la lode. Ha poi ottenuto il *Master of Arts in Specialized Performance* presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano nella classe della pianista Argentina Nora Doallo.

Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi riconoscimenti, secondi, terzi e primi premi assoluti.

Si dedica con successo anche a musica da camera in formazione di duo pianistico e si è esibito in occasioni importanti a Rimini nel 2001 e 2002, a Siviglia nel 2004, a Odessa nel 2004.

Nel 2006 ha vinto in duo pianistico l'*International Seiler Piano Competition* di Creta. È stato invitato ad eseguire il *Concerto n. 1* di F. Liszt nel 2011 e il *Concerto n. 2* di S. Rachmaninoff nel 2013 per il *Festival Internazionale di Interpretazione Pianistica* di Rimini.

Nel 2015 ha eseguito la trascrizione di F. Liszt per due pianoforti della *Sinfonia n. 9* di L.V. Beethoven, nel 2017 si è esibito nella *Rassegna Merate Musica* e nel *Cayman Art Festival* delle Isole Cayman e nel 2019 è stato invitato al recital solistico della *Rassegna Note d'arte la domenica in Pilotta* di Parma.

Ha effettuato registrazioni per la televisione austriaca nell'ambito del *XXI International Kammermusik Festival* e poi, presso la Radio Svizzera Italiana, ha registrato i *Carmina Burana* di C. Orff, *Les noces* di I. Strawinskij, la *Kammermusik n. 1* di P. Hindemith e la *Petite Messe Solennelle* di G. Rossini, con la direzione del M° G. Bernasconi.

Nel 2019 ha inciso un cd per piano solo con musiche di I. Albeniz, S. Rachmaninov e G. Gershwin dal titolo *Playing the 20th*, da gennaio 2020 disponibile anche in versione digitale sulle piattaforme Spotify e Amazon.



Coro Suono Antico
vai Cerri 51 - Merate (Lc)
T 338 56.11.640
suonoantico@gmail.com
suonoantico.it

